

NON AMMISSIBILI LE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ SU COPIANIFICAZIONE

No alla liberalizzazione selvaggia

Sentenza della Corte costituzionale: le categorie plaudono

GIOVEDÌ 19 novembre è stata pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato non ammissibili le questioni di legittimità sollevate sugli articoli relativi a copianificazione e commercio della legge regionale della Toscana. Ciò permette e obbliga i Comuni a intervenire sullo sviluppo del commercio dando allo stesso un rilievo particolare sia nelle scelte dei Piani strutturali che dei vari piani esecutivi, contrastando quindi le ipotesi di liberalizzazione selvaggia. Le associazioni di categoria, nella fase di approvazione della legge regionale, aveva sollecitato che fossero trovate soluzioni; ed oggi la Corte conferma che occor-

La tutela

La Corte conferma che occorre un' azione di tutela del commercio di vicinato e delle attività nei centri storici

I volumi

Di fatto così la media distribuzione aggregata viene equiparata alla grande distribuzione

LE CONSEGUENZE

I Comuni sono obbligati ad intervenire sullo sviluppo del commercio

re un' azione di tutela del commercio di vicinato e delle attività presenti nei Centri storici. «Siamo soddisfatti dell'esito della sentenza, che produrrà effetti positivi sulle nostre città – commenta Nico Gronchi, Presidente Confesercenti Toscana – La programmazione urbanistica su grandi e medie superfici di vendita, anche in forma aggregata, viene confermata. Gli effetti positivi della sentenza stabilizzeranno così le situazioni in sospeso». «Si tratta di una vittoria del buon senso – spiega il direttore generale di Confcommercio Toscana Franco Marinoni –. Si perché la normativa urbanistica regionale non si pone certo in contrasto con le norme nazionali di liberalizzazione, piuttosto mira a tutelare il territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Andiamo così incontro a una pianificazione innovativa, che supera i meri confini amministrativi e gli interessi di campanile, e che affronta la compatibilità delle diverse istanze economiche e sociali in un contesto più esteso».



Nico Gronchi, presidente di Confesercenti Toscana e dell'area metropolitana fiorentina

